

Maria Gabriella Saracco è la nuova presidente del Soroptimist

Valore del rispetto e unione nell'impegno

Cambio di collare al Soroptimist Club di Asti con l'inizio del nuovo anno sociale. Il passaggio della campana tra la past president Cristina Trotta, dirigente scolastica, che ha concluso il suo biennio e Maria Gabriella Saracco, presidente per il biennio 24-25, è avvenuto mercoledì 10 gennaio alla presenza della presidente nazionale nel biennio 22-23 Giovanna Guercio, anch'essa astigiana.

Saracco, medico, neurologa, esperta in diagnosi e cura delle cefalee, socia fondatrice nel 2020 della sezione astigiana dell'Associazione Italiana Donne Medico (Aidm) che si occupa di medicina genere-specifica. Attualmente è presidente dell'Aidm per il triennio 2023/2025. Sabato 13 gennaio la nuova presidente provinciale ha partecipato alla riunione nazionale di tutte le presidenti Soroptimist d'Italia, nel corso della quale la presidente nazionale Adriana Macchi ha fornito le nuove linee programmatiche e d'indirizzo per il prossimo biennio 2024/2025.

L'abbiamo incontrata in occasione della sua recente nomina e le abbiamo posto alcune domande riguardanti la pianificazione programmatica del club astigiano, ove sarà affiancata dal nuovo gruppo direttivo composto da Chiara Gianotti, segretaria, e Paola Besussi, tesoriera.

Presidente, ci illustra il motto di questo biennio?

"Il motto del nuovo biennio di servizio è "valore del rispetto e unione nell'impegno". La nuova presidente nazionale ha messo l'accento su valori che da sempre sono da me condivisi: l'importanza del fare ma insieme, in rete, in collaborazione. Sono convinta da sempre che la leadership di gruppo sia molto più efficace di quella individuale; ho applicato tale principio nella direzione della sezione Aidm e ho intenzione di



Passaggio di campana al Soroptimist Asti

praticarlo anche nel Soroptimist con il lavoro di gruppo insieme al nuovo gruppo direttivo, al consiglio e tutta l'assemblea delle socie".

Quali saranno le direttrici che il Soroptimist astigiano porterà avanti in merito?

"Lavoreremo sulle linee programmatiche indicate dalla presidente nazionale: in primis la lotta agli stereotipi di genere attraverso formazione ed educazione e quindi proseguiremo in uno dei progetti da sempre cuore del nostro Club che è il lavoro con le scuole di ogni ordine e grado. Un'altra attività prevista è quella rivolta al contrasto alle disuguaglianze di genere e alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne".

Quali iniziative proseguiranno all'insegna della continuità?

"Ovviamente non dimenticherò delle iniziative pilastro del nostro Club. Quest'anno festeggeremo i 40 anni della Pergamena d'autore per cui organizzeremo una mostra con tutte le opere artistiche prodotte finora. Proseguiremo inoltre il progetto "Bando Bocconi" per le giovani laureate e porteremo a compimento i progetti ancora in corso di attuazione. La presidente Mondiale per il biennio 2024-2025 Siew Yong Gnalingam, ha comunicato che l'impegno del Soroptimist si concentrerà sui cam-

biamenti climatici e sulle questioni ambientali "Save Mother Earth, Save the Future". Durante la convention mondiale tenutasi a Dublino lo scorso luglio infatti ha sottolineato come il cambiamento climatico colpisca in modo particolare le donne, esponendole a pericoli e stress emotivo e limitando il loro accesso all'istruzione e alla sicurezza alimentare".

Come medico, da sempre molto attenta alla medicina di genere, pensa di coinvolgere la cittadinanza astigiana in un percorso di maggiore consapevolezza sull'importanza della cura di sé ma anche dell'altro e in generale di una visione maggiormente attenta alla sostenibilità?

"Vi sono infatti nuove importanti novità su cui impostare progetti quali l'attenzione alla salute delle donne per cui, anche in ambito Soroptimist, oltre che in Aidm, lavorerò per l'affermazione della medicina di genere e per sensibilizzare sulla prevenzione della salute della donna. Uno dei progetti nazionali che in Aidm abbiamo già trattato, ad esempio, è quello della prevenzione dell'osteoporosi. Ci occuperemo inoltre di sicurezza alimentare e di sviluppo sostenibile, anche in collaborazione con gli altri Club di servizio astigiani e con le autorità sanitarie locali".

> Chiara Cerrato

Presentato il libro "Astigiane Straordinarie"

C'è una pagina Wikipedia su Pierina Campanella



La famiglia Ercole assieme ad alcune socie del Soroptimist Club di Asti

Grande affluenza di pubblico, con l'assessore Loretta Bologna e tanti insegnanti, mercoledì scorso, 10 gennaio, nel Salone del Seminario di Asti, per la presentazione del libro del Soroptimist Club Asti "Astigiane Straordinarie", realizzato in collaborazione con le scuole astigiane, con accattivante vivace copertina opera di Rebecca Luna Delpero. La descrizione del volume è stata tuttavia preceduta da un importante annuncio, l'inserimento su Wikipedia, curato e poi illustrato da colei che lo ha reso possibile, l'attiva Barbara Fieschi, di una pagina relativa a Pierina Campanella, socia fondatrice del Soroptimist Club Asti, e cofondatrice, con il marito Secondo "Pipino" Ercole, della Saclà. E dopo una significativa foto di gruppo con membri della famiglia Ercole, fra cui tre dei quattro nipoti di Pierina, Giuseppe "Pippo", Lucia, e Chiara, ora amministratore delegato dell'azienda, con la già presidente nazionale, Giovanna Guercio, e con presidente e segretaria del Club di Asti, Cristina Trotta, e Barbara Fieschi, ha preso la parola, molto commosso, proprio il decano della famiglia, Carlo Ercole, classe 1931.

"La mamma è stata importante per me, è stata la mia vita - ha detto -. Ringrazio il Club che mi dà la possibilità di ricordare una figura significativa non solo per me figlio, ma per Asti. Lei aiutava tutti, aveva per tutti una parola, era veramente la Saclà".

È seguita la descrizione, da parte della presidente uscente Trotta, della pubblicazione "Astigiane Straordinarie" dedicata alle Socie Fondatrici del Soroptimist International Club di Asti, impreziosita da brevi letture e testimonianze. Diciannove sono le donne che hanno dato vita nel 1961 al Club astigiano e la storia di due di esse, Pierina Campanella e Renza Rosso, è presente nel volumetto.

"Nel nostro Club - ha esordito la presidente - si parla spesso di emancipazione, di empowerment, di Stem, ma quali sono gli esempi reali di ieri e di oggi a cui possiamo fare riferi-

mento? È nata così l'idea di proporre un bando alle scuole della provincia astigiana, d'intesa con il Provveditorato, per realizzare una raccolta di storie di donne che possano far capire quanto sia possibile migliorare il ruolo e la posizione della donna nella società. Grazie alla collaborazione delle alunne e degli alunni di undici scuole primarie e secondarie di primo grado siamo così riuscite a realizzare una raccolta di biografie di donne astigiane che hanno operato scelte coraggiose e di rottura rispetto al pensiero comune, contribuendo a superare, ognuna nel proprio tempo, stereotipi di genere e luoghi comuni sul ruolo della donna nella società".

Ha elencato poi le scuole partecipanti che sono le primarie di Asti Dante Alighieri - DD I Circolo; Galileo Ferraris - IC 1; Eo Baussano - IC 2; Anna Frank - IC 3 e bilingue Best. In provincia le primarie di Calliano - IC Moncalvo e di San Giulio - IC San Damiano. Per le secondarie di primo grado di Asti hanno collaborato Brofferio, Martiri della Libertà e bilingue Best e fuori città G.B.de Rolandis di Castell'Alfero, e Sacchetti di Montechiaro - IC Castell'Alfero.

Vivace infine la presentazione, supportata da immagini proiettate, delle trentuno astigiane Straordinarie del libro, che sono in ordine alfabetico, Anna Amerio Vigazzola, Armosino Francesca, Borio Mariuccia, Bruno Piera Mirate, Campanella Pierina Ercole, Cantino Ambrosina, Delmonte Ottavia, Ferraris Silvia, Franco Alice, Gamba Brasilla, Garbero Arduina, Guercio Giovanna (che è poi intervenuta, già presidente nazionale Soroptimist), Grimaldi Erika, Iona Enrica, Laiolo Laurana (presente in sala), Massimelli Elsa, Massobrio Francesca, Mirò Andrea (nome d'arte di Roberta Mogliotti), Monticone Chiara, Monticone Monica, Ombra Marisa, Pastrone Nadia, Pinetti Elena, Platone Amelia, Rissone Cristina, Rosso Renza, Sanlorenzo Rita, Saracco Giorgia, Spessa Maddalena, Quassino Mariachiara, Testa Pia Gabriella.

> Patrizia Porcellana

Presidio sabato alle 15.30 in piazza Alfieri

Boicottare Israele per il cessate il fuoco

Mentre le bombe continuano a cadere sulla Striscia di Gaza e sono salite a 23 mila le vittime dell'assedio portato avanti da Israele, Asti si unisce alle tante città italiane ed europee che scendono in piazza per chiedere il cessate il fuoco. L'Assemblea Asti-Palestina lancia una campagna di boicottaggio contro Israele. Il movimento organizzerà un presidio ai portici di piazza Alfieri lato Giardini Pubblici. L'appuntamento è per sabato 20 gennaio alle 15.30. "Stop al genocidio in atto a Gaza - si legge sul volantino del gruppo -. Boicotta Israele! boicotta Carrefour!". Secondo gli attivisti infatti anche dall'Italia e da Asti si può fare qualcosa per portare un supporto concreto alla popolazione gazawi a partire dal carrello della spesa. "L'8 marzo 2022 la multinazionale francese Carrefour ha annunciato un nuovo accordo di franchising con la società israeliana Electra Consumer Products e la sua controllata Yenot Bitan. Questa decisione rende Carrefour complice dei crimini commessi dal regime israeliano", sostiene l'Assemblea Asti-Palestina. Non è il primo evento organizzato dal movimento che aveva dato vita al corteo per Gaza il 26 novembre, manifestazione che aveva visto la partecipazione di circa 150 persone. Quello di domani sarà il primo boicottaggio lanciato dal gruppo, formato da circa una ventina di attivisti. Bersaglio dell'iniziativa il silenzio dell'Occidente davanti quanto sta succedendo in Medio Oriente: "L'Italia, l'Unione Europea e gli Stati Uniti - scrivono sul volantino dell'evento - continuano a sostenere il genocidio in corso celando la reale natura dell'offensiva israeliana: la pulizia etnica del popolo palestinese". Proprio di questi giorni è infatti la notizia del ricorso del Sudafrica alla Corte Internazionale di Giustizia contro Israele con l'accusa di "condotta genocida".

>Valentina Moro

Super compleanno per Rosina Zanardini



Un compleanno speciale quello di Rosina Zanardini che ieri, 18 ottobre, ha spento 90 candeline. Nata a Pisogne, in provincia di Brescia, è arrivata ad Asti nel giugno del '70 assieme al marito Severino Signorini. Rosina ha quattro figli Mary, Aldina, Antonio e Roberto, fotografo della Gazzetta d'Asti. Alla signora Zanardini vanno gli auguri anche di tutta la nostra redazione.

GAZZETTA DENTRO

Riflessioni dalla casa di reclusione

Il caso Zuncheddu e la mala-giustizia

Negli ultimi mesi dello scorso anno è stata pubblicata da diversi quotidiani la notizia che Beniamino Zuncheddu, che si trovava da 32 anni in carcere per scontare un ergastolo, era stato liberato. La storia, avvenuta nel 1991, è inerente al massacro di tre pastori di Sinai (Cagliari): Gesuino e Giuseppe Fedda e Ignazio Pusceddu, più il tentato omicidio di Luigi Pinna, quest'ultimo testimone contro Zuncheddu accusandolo del massacro. Possiamo dire che le prove erano schiaccianti, visto che il testimone chiave era sopravvissuto e quindi ha potuto indicare chi fosse l'autore del massacro. Ebbene, colpo di scena: la Corte di Appello è stata chiamata a decidere sulla revisione del processo di Zuncheddu poiché si presumeva che fosse innocente. Un uomo rinchiuso per 32 anni in carcere.

I magistrati della Corte di Appello di Roma si sono presi del tempo e intanto è stata organizzata fuori

dal palazzo una manifestazione dai Radicali, alla quale ha partecipato anche la Camera Penale. Sono stati ascoltati alcuni testimoni dell'inchiesta che a suo tempo portò alla riapertura del caso e a accertare che il testimone chiave, Luigi Pinna, era stato suggestionato e pressato dagli agenti di polizia per indicare Zuncheddu come colpevole. I giudici allora decisero per una revisione e anche per una eventuale scarcerazione.

La Procura Generale di Roma chiese anch'essa una revisione. In parallelo ci fu una richiesta di grazia al presidente Sergio Mattarella in cui Zuncheddu venne descritto come un "detenuto modello". Alla fine di quest'incubo durato 32 anni, Zuncheddu è, quindi, tornato libero in quanto riconosciuto come innocente.

Ebbene, anche questo è un caso da aggiungere agli altri sulla mala giustizia?

> M.C.